

POICHÉ DIO HA TANTO AMATO



Il vangelo secondo Gesù: in questa serie di presentazioni esploreremo quello che Gesù, l'Autore stesso della salvezza, ha insegnato riguardo al vangelo.

Il vangelo è la buona notizia della salvezza che Dio vuole donare all'uomo grazie al sacrificio di Gesù. Il fatto che Dio ci dà la possibilità di avere la vita eterna nonostante abbiamo disobbedito a Lui è una meravigliosa notizia. Il vangelo non è solo una buona notizia, ma la migliore notizia che si possa concepire. Non esiste una notizia più bella di questa, l'uomo non la può nemmeno immaginare; il peccato dell'uomo ha come conseguenza la morte eterna, ma Dio ha concepito un piano per riscattarci dalla morte eterna e ci offre la possibilità di riavere la vita eterna che abbiamo perso nell'Eden.

Una notte Gesù aprì davanti a Nicodemo le profondità del piano della salvezza. Esamineremo solo tre versetti di Giovanni 3, uno dei quali è il testo più famoso dell'intera Bibbia. Gesù disse:



Giovanni 3:14-15

Gesù fece riferimento a un episodio che Nicodemo conosceva molto bene. Al tempo di Mosè, molti Israeliti furono uccisi nel deserto dal morso di serpenti velenosi; infatti, a causa delle loro lamentele contro Dio, Dio aveva ritirato la Sua protezione dagli Israeliti.

Il popolo poi confessò il peccato e chiese a Mosè di pregare. Per ordine di Dio, Mosè fece un serpente di bronzo e lo mise sopra un'asta; quando qualcuno era morso dal serpente, se guardava il serpente di bronzo, viveva (vedi **Numeri 21:4-9**).

Un Israelita avrebbe potuto obiettare sulla validità del rimedio proposto; eppure funzionava, ma solo per chi guardava con fede, credendo che Dio lo avrebbe salvato. La guarigione era un miracolo di Dio ma il miracolo non poteva avvenire senza la fede dell'Israelita.

Gesù stava parlando a Nicodemo della Sua crocifissione; come Mosè aveva innalzato il serpente nel deserto, così Gesù doveva essere innalzato sulla croce, affinché, guardando per fede al Suo sacrificio, potessimo essere salvati. Perfino per il Dio onnipotente, Creatore e Re dell'universo, è impossibile salvarci senza l'esercizio della nostra fede! Solo chi crede nell'efficacia del sacrificio di Cristo ne otterrà i benefici promessi.

La storia del serpente di bronzo era un'illustrazione dell'intero piano della salvezza. Come gli Israeliti erano morsi dai serpenti nel deserto, così, nel giardino dell'Eden, l'umanità è stata morsa dal serpente antico, così come è chiamato Satana in Apocalisse 12 (vedi **Apocalisse 12:9**).

Come gli Israeliti morivano a causa del veleno, così il veleno del peccato, che è in noi, porta alla morte: *“Perché il salario del peccato è la morte, ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore”* (**Romani 6:23**).

Come era possibile guarire dal morso dei serpenti solo guardando al serpente di bronzo innalzato, così il peccatore può essere salvato solo guardando per fede alla soluzione provveduta da Dio: Cristo crocifisso. Infatti, parlando del nome di Gesù, Pietro disse: *“E in nessun altro vi è la salvezza, poiché non c'è alcun altro nome sotto il cielo che sia dato agli uomini, per mezzo del quale dobbiamo essere salvati”* (**Atti 4:12**).

Come mai Dio fece costruire a Mosè, come simbolo di Gesù, un serpente di bronzo? Il serpente nella Bibbia è simbolo del male. Perché Dio non fece mettere su quell'asta un agnello di bronzo, visto che l'agnello è il simbolo usato più spesso per Gesù? La risposta contiene una verità profonda; sulla croce, Gesù è diventato Egli stesso peccato per te:



2Corinzi 5:21

Dio ha fatto essere Gesù peccato per noi; durante la Sua vita Gesù non aveva conosciuto peccato ma sulla croce si è volontariamente caricato dei tuoi peccati, diventando Egli stesso peccato.



1Pietro 2:24

Seppur innocente e perfetto, Gesù si è identificato con i tuoi peccati; i tuoi peccati hanno causato l'agonia mentale di Gesù sulla croce: ogni tuo pensiero, parola o azione peccaminosa ha contribuito al peso che ha schiacciato il Figlio di Dio.

La Bibbia insegna che il peccato è la trasgressione della legge (vedi **1Giovanni 3:4**) e che il peccato separa da Dio (vedi **Isaia 59:2**). Sulla croce, essendosi caricato della colpa dei peccati del mondo, Gesù subì l'ira di Dio sul peccato, fu trattato come se fosse stato un trasgressore della legge. Gesù morì separato dal Padre; per questo mentre era sulla croce gridò: *“Dio Mio, Dio Mio, perché Mi hai abbandonato?”* (**Matteo 27:46**).

Il libro degli Ebrei dice che Gesù fu *“coronato di gloria e d'onore per la morte che sofferse, affinché per la grazia di Dio gustasse la morte per tutti”* (**Ebrei 2:9**). Gesù ha gustato, cioè sperimentato la morte per tutti, cioè al posto di tutti. Sulla croce Gesù bevve il calice dell'ira di Dio al posto di ogni essere umano, pagò il salario del peccato, separazione da Dio, passò per la stessa esperienza che i perduti vivranno nello stagno di fuoco prima di essere distrutti da Dio.

Non c'è bisogno che tu sia perduto perché Dio stesso, nella persona di Gesù, ha subito la condanna che era tua affinché tu potessi avere la vita eterna che è in Lui. Ogni buon padre pagherebbe un danno causato da suo figlio, se quest'ultimo fosse solo un bambino; il padre si fa carico della responsabilità dello sbaglio del figlio. Così Dio, come nostro Padre celeste, si è fatto carico, nella persona di Gesù, della responsabilità dei nostri peccati, perché noi non avevamo le risorse per rimediare alla colpa dell'aver disubbidito alla legge di Dio.

“Appeso alla croce Cristo era il vangelo. Ora abbiamo un messaggio: «Ecco l'Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo!»... Questo è il nostro messaggio, il nostro argomento, la nostra dottrina, il nostro avvertimento verso l'impenitente, il nostro incoraggiamento per chi è addolorato, la speranza per ogni credente” (**“Manuscript Releases”, vol. 21, 37**).

Quando il peccatore guarda con l'occhio della fede verso Cristo crocifisso, allora potrà nascere in lui il desiderio di amare Dio in risposta all'amore mostratogli. Credendo che il sacrificio di Cristo è efficace per il perdono dei suoi peccati, il peccatore trova guarigione e vive. Le parole successive pronunciate nel cuore della notte da Gesù a quel fariseo sono diventate le più famose dell'intera Bibbia. Analizzeremo questo versetto frase per frase.



Giovanni 3:16

“Poiché Dio ha tanto amato”: Dio non ama l'umanità perché Gesù è morto per lei, ma il Suo amore esisteva già nel Suo cuore, ancor prima della creazione di Adamo ed Eva. Anzi, proprio il Suo amore per l'umanità è ciò che ha spinto Dio a sacrificarsi nella persona del Figlio.

Non è a motivo di Gesù che Dio ci ama, ma noi siamo il motivo per cui ha inviato Gesù. Gesù disse: *“Il Padre stesso infatti vi ama”* (**Giovanni 16:27**).

Pochi giorni prima della crocifissione, Gesù disse: *“Ed Io, quando sarò innalzato dalla terra, attirerò tutti a Me”* (**Giovanni 12:32**). Cristo crocifisso attirerà tutti a Lui. La croce è la garanzia, davanti a tutto l'universo, dell'amore di Dio per le Sue creature; e l'amore di Dio è la più grande forza di attrazione nell'universo. La morte di Gesù manifesta l'amore di Dio.

L'apostolo Giovanni scrisse: *“In questo si è manifestato l'amore di Dio verso di noi, che Dio ha mandato il Suo Figlio unigenito nel mondo”* (**1Giovanni 4:9**). L'amore di Dio rivelato alla croce esiste da sempre nel Suo cuore, ma la croce gli ha dato la possibilità di rivelarlo in modo sublime e inconfutabile.

“Poiché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio”: Dio ha amato, perciò ha dato il Figlio. In molti testi l’amore di Dio o di Gesù è legato al dare Sé stesso; amare significa donarsi. Gesù stesso disse ai discepoli: *“Nessuno ha amore più grande di questo: dare la propria vita per i suoi amici”* (**Giovanni 15:13**).

Paolo scrisse: *“Siate dunque imitatori di Dio, come figli carissimi, e camminate nell’amore, come anche Cristo ci ha amati e ha dato Se stesso per noi, in offerta e sacrificio a Dio come un profumo di odore soave”* (**Efesini 5:2**).

La decisione di donare il Figlio non fu presa a cuor leggero dal Padre; essendo onniscienti, Padre e Figlio vedevano in anticipo la terribile agonia che il Figlio avrebbe dovuto sopportare sulla croce. Eppure, Dio donò il Figlio alla razza umana.

Come scritto in Filippesi 2, Gesù, pur *“essendo in forma di Dio non considerò rapina l’essere uguale a Dio, ma annichilì Se stesso... divenendo simile agli uomini”* (**Filippesi 2:6-7**); di fronte alla situazione disperata di un’umanità condannata alla morte eterna, Gesù si è donato, si è fatto uomo e riterrà la natura umana per sempre. Per l’eternità Gesù sarà il Figlio di Dio e il Figlio dell’uomo. Dio ha manifestato il Suo grande amore per noi inviando Suo Figlio, la cosa più preziosa che aveva:



Romani 8:32

Per chi daresti la cosa più preziosa che hai? A chi doneresti la tua macchina? Per aiutare chi venderesti la casa? Solo per una persona che ami profondamente, forse solo per un figlio. Paolo scrisse: *“Infatti, siete stati comprati a caro prezzo”* (**1Corinzi 6:20**); e allora, quanto tiene Dio a noi? Ha dato la cosa più preziosa che aveva per riscattarci! Quale fu il caro prezzo? Pietro scrisse:



1Pietro 1:18-19

Il caro prezzo pagato da Dio è stato il sangue di Gesù e il sangue, nella Bibbia, rappresenta la vita (vedi **Levitico 17:11**).

La salvezza è un dono prezioso ma è costato caro a Dio. Non si può comprare un dono, lo si può solo ricevere. Anche se per noi un regalo non costa nulla, non significa che non sia costato a qualcun altro. Per la mia maturità ho ricevuto un regalo molto costoso: una chitarra nuova. A me non è costato nulla, ma a mio padre sì, e molto. Allo stesso modo la salvezza ti è offerta in dono, ma è un dono costoso perché è costata molto a Dio.

Il Padre diede Gesù per l’umanità, ma allo stesso tempo è anche vero che Gesù diede Sé stesso. Nessuno lo costrinse a incarnarsi, ma volontariamente decise di diventare uomo e sacrificio espiatorio per noi. Gesù disse:



Giovanni 10:17

Gesù non poteva rimanere in cielo sapendoci perduti. Il Suo amore lo costringeva a donarci la possibilità di essere salvati. Gesù, il Dio dell’universo si è fatto uomo, è sceso tra noi, ha vissuto come uomo in mezzo agli uomini, Emmanuele, “Dio con noi”; e poi ha volontariamente deposto la Sua vita come sacrificio perfetto in nostro favore. Gesù stesso ha riassunto in una frase la Sua missione: *“Perché il Figlio dell'uomo è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto”* (**Luca 19:10**).

“Chiunque crede in Lui non perisca ma abbia vita eterna”: chiunque può accedere al dono della vita eterna. Infatti, Dio *“vuole che tutti gli uomini siano salvati, e che vengano alla conoscenza della verità”* (**1Timoteo 2:4**). Cristo *“ha dato Se stesso come prezzo di riscatto per tutti”* (**1Timoteo 2:6**); il Suo sacrificio è abbastanza per salvare ogni peccatore, te compreso, il Suo sangue può purificare da ogni colpa. Sì, anche dai tuoi peccati, da quelli di cui ti vergogni, da quelli che non vorresti nessuno mai conoscesse.

Gesù invita tutti, anche te ad andare a Lui: *“Venite a Me, voi tutti che siete travagliati e aggravati, ed Io vi darò riposo”* (**Matteo 11:28**). *“E chi ha sete, venga; e chi vuole, prenda in dono l’acqua della vita”* (**Apocalisse 22:17**).